



Inserire LOGHI partner

**SCHEMA DI
PROTOCOLLO D'INTESA**

Tra

REGIONE PUGLIA con sede legale in _____, _____, _____ (____), – P.I.
_____, legalmente rappresentata da _____;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA con sede legale in _____, _____, _____ (____), – P.I.
_____, legalmente rappresentata da _____;

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA con sede legale in _____, _____, _____ (____), – P.I.
_____, legalmente rappresentata da _____;

REGIONE SICILIANA con sede legale in _____, _____, _____ (____), – P.I.
_____, legalmente rappresentata da _____;

REGIONE PIEMONTE con sede legale in _____, _____, _____ (____), – P.I.
_____, legalmente rappresentata da _____;

REGIONE TOSCANA con sede legale in _____, _____, _____ (____), – P.I.
_____, legalmente rappresentata da _____;

REGIONE LAZIO con sede legale in _____, _____, _____ (____), – P.I.
_____, legalmente rappresentata da _____;

PREMESSO che

- tra i principi fondamentali per lo spettacolo dal vivo dettati dalla legge n. 175 del 2017 è stabilito che la Repubblica promuova e sostenga le attività di spettacolo svolte in maniera professionale, caratterizzate dalla compresenza di professionalità artistiche e tecniche e di un pubblico, in un contesto unico e non riproducibile, e in particolare le attività musicali popolari contemporanee;
- in coerenza con i principi fondamentali dettati dalle leggi statali e nell'ambito delle proprie competenze costituzionali e statutarie, le Regioni operano per la promozione delle attività musicali e della musica originale contemporanea;
- la Regione Puglia, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema cultura, nonché le priorità di intervento, ha elaborato un piano strategico della cultura per la Puglia 2017-2025: *PIIII - prodotto, identità, innovazione, impresa, lavoro*; in coerenza con quanto previsto dallo stesso documento, la Regione Puglia e il Consorzio Puglia Culture (già Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio regionale per le Arti e la Cultura) collaborano al fine di valorizzare, rilanciare e promuovere il sistema delle attività culturali e di spettacolo dal vivo, offrendo agli operatori gli strumenti per potenziare e qualificare la domanda culturale e la propria offerta, migliorare le competenze artistiche e professionali coinvolte, la capacità di presenza sul mercato nazionale e internazionale e quindi la loro competitività. Un complesso di attività per la promozione del "sistema cultura" e quindi del patrimonio materiale e immateriale regionale;
- la Regione Lazio, nell'ambito del sistema regionale delle strutture e dei servizi per il mondo giovanile, in applicazione della legge regionale 29 novembre 2001, n.29 "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani", attua annualmente dal 2019 il progetto "LAZIO Sound" che intende valorizzare il ricco patrimonio musicale giovanile (giovani di età compresa tra 14 e 35 anni residenti e/o domiciliati nel Lazio) presente nella Regione Lazio, rendendolo visibile ed incentivandone fattivamente la presenza sul mercato, attraverso un piano di azioni dedicate a promuovere i giovani talenti con il coinvolgimento dell'intera filiera musicale (dal giovane artista, all'etichetta, alla distribuzione, alla circuitazione), in ambito regionale, nazionale ed internazionale;
- la Regione _____ (*ciascuna Regione inserisca quanto già fa specificatamente quali azioni di sviluppo del sistema musicale regionale*) _____

Ravvisata l'importanza di individuare forme di coordinamento e scambi di buone pratiche al fine di sostenere concretamente la crescita economica e lo sviluppo della filiera musicale attraverso la promozione di interventi che siano catalizzatori di risorse e che favoriscano l'innescarsi di processi virtuosi atti a promuovere e valorizzare il settore musicale delle singole regioni e degli operatori economici che vi lavorano;

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2

Le Regioni che sottoscrivono il presente Protocollo d'intesa, o che aderiscono successivamente ad esso, di seguito denominate "le parti", si impegnano a collaborare per attivare e consolidare ogni utile iniziativa e sinergia finalizzate alla valorizzazione e promozione del sistema della musica al fine di capitalizzare risorse e risultati e implementare le occasioni di confronto e conoscenza di operatori e artisti rappresentativi delle regioni coinvolte.

Art. 3

Per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo d'Intesa, le parti si impegnano a collaborare al fine di sviluppare:

- analisi e condivisione di buone pratiche;
- definizione di progettazioni specifiche per il sostegno agli operatori della filiera musicale;
- condivisione di percorsi di formazione per gli operatori della filiera musicale;
- presentazioni in Italia e all'estero di un "sistema Italia" della musica;
- iniziative di promozione integrata;
- azioni di *lobby* a livello nazionale e internazionale sui temi della musica.

Art. 4

Per l'attuazione del presente Protocollo è costituito un tavolo di lavoro congiunto costituito da un rappresentante per ciascuna delle parti. Le Regioni avranno facoltà di individuare e invitare uno o più ulteriori partecipanti al tavolo, in via permanente ovvero di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati.

Il tavolo di lavoro, in occasione dell'insediamento e a maggioranza dei presenti, individuerà una Regione che svolgerà funzioni di coordinamento e individuerà modalità di lavoro e di funzionamento idonee al raggiungimento degli scopi del presente Protocollo. Tali modalità potranno essere aggiornate e adeguate ogni qual volta il tavolo stesso lo ritenga opportuno.

Art. 5

La sottoscrizione del Protocollo o l'adesione successiva ad esso non comporta necessariamente per le parti la partecipazione o l'implementazione di tutte le attività in esso previste o che da esso potranno discendere.

Art. 6

Le parti si danno atto che le attività di cui al presente Protocollo non comportano oneri ulteriori rispetto a quelli assunti dalle singole parti per l'attuazione delle politiche, degli interventi e delle misure eventualmente adottate sulla base delle leggi e delle programmazioni regionali. Fermo restando che il Protocollo non comporta flussi finanziari tra le parti e ciascuna parte sopporta i costi relativi all'esecuzione delle attività di propria competenza, per alcuni ambiti di intervento, quali, a titolo meramente esemplificativo, la partecipazione a fiere o ad eventi internazionali, le azioni da svolgere saranno progettate e realizzate in maniera sinergica fra le parti, ovvero fra le sole regioni di volta in volta interessate, anche sulla base di progetti e intese specifiche.

Art. 7

Il presente Protocollo d'intesa è aperto all'adesione di altre Regioni che intendano assumerne gli impegni, approvandolo formalmente e inviando via PEC una comunicazione alla Regione che svolgerà le funzioni di coordinamento del tavolo.

Art. 8

Il Protocollo d'intesa ha la durata di tre anni e potrà essere rinnovato previa formale approvazione delle parti.

Art. 9

Per tutte le controversie sulla interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo d'intesa sarà competente il Tribunale di Bari.

Art. 10

Resta inteso che, per quanto non espressamente menzionato nel presente protocollo, si rinvia alla disciplina civilistica applicabile nella Comunità Europea.

Letto, approvato e sottoscritto.

REGIONE PUGLIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE PIEMONTE

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE TOSCANA

REGIONE SICILIANA

REGIONE LAZIO
